

Serie Ordinaria n. 18 - Mercoledì 04 maggio 2016

**D.g.r. 29 aprile 2016 - n. X/5095**  
**Determinazioni conseguenti all'adozione della d.g.r.**  
**X/5060/2016: approvazione della misura «Bonus Famiglia»**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane;

Richiamate le leggi regionali:

- la l. r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia»;
- la l. r. 14 dicembre 2014, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;
- la l. r. 12 marzo 2008 n. 3 «Governare la rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» ed in particolare l'articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone;

Visti i provvedimenti nazionali che disciplinano gli interventi a favore della maternità e della famiglia:

- articolo 1, commi dal 125 al 129 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 e d.p.c.m 27 febbraio 2015 relativo al Bonus Bebè;
- art. 1, comma 282 della legge 28 dicembre 2015, n 208 ovvero Voucher per l'acquisto di servizi di baby sitting, o per far fronte agli oneri delle rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati;
- art. 1, comma 391 della legge 28 dicembre 2015, n 208 relativo alla Carta della famiglia;

Richiamate inoltre le leggi 4 maggio 1983, n. 184 «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento familiare» e 28 marzo 2001, n. 149 «Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile»;

Richiamata la d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 «Programma regionale di sviluppo della X legislatura» che valorizza e promuove il valore sociale della famiglia, creando interventi coordinati e di sistema in risposta alle varie e mutevoli esigenze familiari, anche attraverso il sostegno e il finanziamento di iniziative finalizzate e la definizione di misure anche economiche volte a facilitare i percorsi di crescita nel proprio contesto familiare;

Richiamate le seguenti deliberazioni approvate dalla Giunta Regionale l'8 ottobre 2015:

- n. 4155/2015 «Preso d'atto della comunicazione del presidente Maroni di concerto con gli assessori Aprea, Garavaglia e Sala avente oggetto: «Avvio della sperimentazione del reddito di autonomia in Lombardia - Linee di intervento» che ha definito uno specifico programma d'azione, denominato «Reddito di Autonomia» volto a ridurre la vulnerabilità economica e sociale della persona e della famiglia a rischio di scivolamento nella povertà, promuovendo la sperimentazione di cinque specifiche misure, tra cui la misura «Bonus bebè»;
- n. 4152/2015 «Reddito di autonomia: Determinazioni in merito a misure a sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale» che ha introdotto in via sperimentale, a protezione della famiglia, un contributo economico una tantum per sostenere la famiglia nel percorso di crescita del bambino;

Richiamate le seguenti deliberazioni con cui sono stati approvati i criteri di accesso e le modalità operative per la gestione delle misure Nasko e Cresco a favore della natalità e maternità:

- n. 84/2010 «Determinazioni in ordine alla sperimentazione di interventi a tutela della maternità ed a favore della natalità»;
- n. 1005/2013 «Determinazioni in ordine agli interventi a tutela della maternità, a favore della natalità e per una corretta alimentazione»;
- n. 2595/2014 «Nuova disciplina delle misure Nasko e Cresco conseguenti ai risultati della sperimentazione»;

Vista, in particolare, la d.g.r. 4703/2015 «Determinazioni in ordine al fondo per le politiche della famiglia» che ha disposto gli interventi a sostegno della maternità/natalità, con particolare attenzione alle minorenni e donne sole in gravidanza per i primi sei mesi del 2016;

Valutati positivamente gli esiti delle sperimentazioni delle misure, come da documentazione agli atti:

- Nasko, quale misura di sostegno alla natalità, rivolta in particolare alle donne residenti in Lombardia e con ISEE non superiore a euro 9.000 per nucleo familiare e non superiore a euro 15.000 nel caso di donna sola;
- Cresco, quale misura per favorire e sostenere una crescita sana dei bambini, tutelando il diritto ad un'adeguata alimentazione, rivolta in particolare a donne residenti in Lombardia con ISEE non superiore a euro 7.000;
- Bonus Bebè, quale ulteriore linea di intervento per la famiglia che vive una condizione di ulteriore vulnerabilità determinata dalla nascita di un figlio, che sia residente in Lombardia e con ISEE non superiore a euro 30.000;

Ritenuto necessario rivisitare gli interventi a sostegno della natalità e maternità e della famiglia nel suo complesso, orientandosi verso una misura frutto di una rimodulazione delle misure precedenti, ora intesa in chiave integrata e complementare agli interventi nazionali e territoriali, che viene denominata «Bonus Famiglia»;

Vista la d.g.r. n. 5060/2016 «Reddito di Autonomia 2016: evoluzione del programma e misure innovative» che, a seguito dell'esito positivo della prima sperimentazione del «Programma Reddito di Autonomia», come esempio di politiche integrate, con la quale si approvano le misure «Bonus Famiglia», «Nidi Gratis», «Voucher Autonomia», «Progetto di Inserimento Lavorativo» e «Esenzione Super Ticket», in risposta alle nuove esigenze delle famiglie e delle persone, domanda a successivi provvedimenti delle Direzioni Generali competenti, la definizione degli aspetti relativi alle modalità attuative;

Ritenuto, pertanto, di attuare la misura sperimentale « Bonus Famiglia», a favore di famiglie vulnerabili con attenzione specifica alla gravidanza e al percorso nascita, in particolare di donne sole e ragazze minorenni, famiglie adottive, i cui criteri di accesso e modalità operative sono definiti nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Valutato opportuno avvalersi delle ATS e ASST per l'attuazione della misura, in base alle specifiche competenze e attraverso un'azione di stretta integrazione e collaborazione tra di loro e con la rete dei consultori pubblici e privati accreditati e a contratto, come specificato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che le risorse finanziarie per sostenere la misura sperimentale «Bonus Famiglia» fino al 31 dicembre 2016 sono stimate in euro 15.000.000 e sono disponibili sul capitolo 12.05.104.7799 del bilancio 2016 e sino ad esaurimento delle stesse;

Dato atto che le risorse sono ripartite tra le ATS sulla base dei seguenti due criteri con peso del 50%:

- numero di donne residenti in età fertile di età compresa tra i 15 e 49 anni;
- numero di nascite risultante dall'ultimo dato disponibile ISTAT;

Ritenuto di demandare a specifici provvedimenti della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione sociale l'attuazione del presente provvedimento, il riparto delle risorse assegnate e l'eventuale compensazione tra le ATS, nel caso di reali necessità presenti nei territori e comunque sino ad esaurimento dello stanziamento 2016;

Dato atto che gli interventi di cui alla delibera 4703/2015 «Determinazioni in ordine al fondo per le politiche della famiglia» terminano alla data del 30 giugno 2016 e che non sono cumulabili a quelli previsti dalla misura «Bonus Famiglia», disciplinata dal presente provvedimento;

Ritenuto opportuno demandare alla Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale l'avvio di un'attività informativa rispetto all'attuazione della misura con particolare riferimento alle ATS e ASST, ai CAV (Centri di aiuto alla vita), di cui all'elenco regionale, e ai servizi sociali dei Comuni;

Dato atto che la misura è stata presentata agli Ambiti territoriali in data 11 aprile 2016, al Tavolo del Terzo Settore in data 12 aprile 2016 e oggetto in più occasioni di informazione alle OOS maggiormente rappresentative;

Visto il parere favorevole espresso da ANCI Lombardia, come da documentazione agli atti, a seguito di un positivo confronto sulla misura «Bonus Famiglia»;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, che demandano alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della Giunta Regionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it);

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

1. di approvare la misura sperimentale «bonus famiglia», di cui alla d.g.r. 5060/2016, a favore di famiglie vulnerabili con attenzione specifica alla gravidanza e al percorso nascita, in particolare di donne sole e ragazze minorenni, famiglie adottive, definendo i criteri di accesso e le modalità operative indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di avvalersi delle ATS e ASST per l'attuazione della misura, in base alle specifiche competenze e attraverso un'azione di stretta integrazione e collaborazione tra di loro e con la rete dei consultori pubblici e privati accreditati e a contratto, come specificato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che le risorse finanziarie, per sostenere la misura sperimentale «Bonus Famiglia», nella prima fase di applicazione, ammontano a euro 15 milioni e sono disponibili sul capitolo 12.05.104.7799 del bilancio 2016;

4. di stabilire che le risorse sono ripartite tra le ATS, sulla base dei seguenti due criteri con peso del 50%:

- numero di donne residenti in età fertile di età compresa tra i 15 e 49 anni;
- numero di nascite risultante dall'ultimo dato disponibile ISTAT;

5. di demandare a specifici provvedimenti della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione sociale, l'attuazione del presente provvedimento, il riparto delle risorse assegnate alle ATS e l'eventuale compensazione tra le ATS nel caso di reali necessità presenti sul territorio e sino ad esaurimento dello stanziamento 2016;

6. di stabilire che gli interventi di cui alla delibera 4703/2015 «Determinazioni in ordine al fondo per le politiche della famiglia» terminano alla data del 30 giugno 2016 e che non sono cumulabili con quelli previsti dalla misura «Bonus Famiglia», disciplinata dal presente provvedimento;

7. di dare mandato alla Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale l'avvio di un'attività informativa rispetto all'attuazione della misura alle ATS e ASST, ai CAV (Centri di aiuto alla vita), di cui all'elenco regionale, e ai servizi sociali dei Comuni;

8. di demandare alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it).

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

<b>Obiettivo generale</b>	Sostenere le famiglie che si trovano in condizione di vulnerabilità socioeconomica, determinata da condizioni quali ad esempio: reddito, problematiche sociali, abitative, lavorative, sanitarie ecc. con attenzione specifica alla gravidanza e al percorso nascita, in particolare di donne sole e ragazze minorenni.
<b>Destinatari</b>	Famiglie vulnerabili con presenza di donne in gravidanza e famiglie adottive con i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Residenza in Regione Lombardia per entrambi i genitori, di cui almeno uno residente per 5 anni continuativi;</li> <li>- Indicatore ISEE di riferimento uguale o inferiore a € 20.000,00.</li> </ul>
<b>Valore economico del contributo</b>	<p>€ 150,00 al mese, da sei mesi prima della nascita a sei mesi dopo, fino ad un massimo di € 1.800,00 liquidati, in due momenti diversificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– € 900,00 entro 45 giorni dalla validazione della domanda da parte dell’ATS;</li> <li>– € 900,00, nel rispetto dei precedenti termini di 45 giorni, in seguito alla presentazione del certificato di nascita.</li> </ul> <p>Il certificato di nascita deve essere presentato entro un mese dalla nascita, pena la decadenza dal diritto al restante contributo.</p> <p>Il contributo, nel caso di figli adottati, è pari a € 150,00 al mese, dall’ingresso in famiglia del figlio adottivo, fino a un massimo di € 900,00 e liquidato in un’unica soluzione dopo l’approvazione della domanda.</p>
<b>Documentazione a corredo della domanda</b>	<p>Documento di avvenuto colloquio relativamente alla condizione di vulnerabilità socio/economica, rilasciato dai servizi sociali del Comune di residenza della famiglia o dai Centri aiuto alla vita, di cui all’elenco regionale, territorialmente più vicini alla residenza della famiglia.</p> <p>Certificato di gravidanza attestante la settimana di gestazione.</p> <p>Sentenza di adozione non antecedente al 1 maggio 2016.</p>
<b>Modalità di gestione</b>	<p>Il richiedente presenta la domanda on line su specifica piattaforma regionale web ad accesso riservato alle ATS ed alla rete dei consultori pubblici e privati accreditati e a contratto.</p> <p>La competenza dell’istruttoria delle domande è delle ATS che verificano i requisiti e approvano la domanda.</p> <p>Nel contesto di raccordo tra le ATS e le ASST, successivamente il richiedente si rivolge ai consultori pubblici e privati accreditati e a contratto, per la redazione dei progetti personalizzati e del patto etico di corresponsabilità e con il coinvolgimento dei servizi sociali dei comuni e dei Centri aiuto alla vita, con almeno due momenti di verifica nel periodo compreso tra la data di validazione della domanda ed il semestre successivo alla nascita del bambino/bambina.</p> <p>Non è previsto il progetto personalizzato nel caso delle famiglie adottive.</p>
<b>Decorrenza</b>	<p>La misura sperimentale, nella prima fase di applicazione, decorre dal 1 maggio e fino al 31 dicembre 2016.</p> <p>Entro il 15 ottobre 2016 sarà effettuata una prima valutazione dell’andamento della misura per valutarne gli impatti.</p>